Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 1 (1931-1932)

Heft: 2

Artikel: Appunti di storia Mesolcinese : l'Architetto Antonio Riva e la Missione

cappuccina in Roveredo di Mesolcina

Autor: Zendralli, A.M.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1335

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

APPUNTI DI STORIA MESOLCINESE

di A. M. ZENDRALLI

L'Architetto Antonio Riva e la Missione cappuccina in Roveredo di Mesolcina

(Continuazione vedi N.º 1)

"Patti e condizioni,, tra i P. P. Cappuccini e la Comunità di Roveredo.

Anno 1704, li 22 Aprile in Roveredo.

Ogni volta sia in piacere dei.... Sig. della Mag.ca Com.tà di Roveredo II M.to Re.do Pad.e Deputato dal M.to Re.do Padre Provintiale, e Prefetto delle Missioni, sie eletto per Chiesa, ove i P.P. Missionari possano fare le loro fontioni Eccl. la Chiesa di S. Fedele, la quale pretendano, che sij loro data con pieno jus in modo tale, ch'alcun altro in qualsivoglia modo non possi pretendare di farvi alcune fontioni Eccl. senz'il loro consenso, riservandosi solamente di poter uenire à cantar la Messa il giorno di S. Luzio, et della consecrazione della Chiesa, ma il d.to Pad.e pretende una totale esentione scrita, subire triuna obligatione.

2º Resta accord to ch'ogni qualvolta uogliano, che si predichi, e ne sarà fatto loro l'istanza, che i P.P. Missionari nell'Advento uadino tutte le Dominiche à Predicare nella Parochiale come anco tutte le Dominiche di Quaresima, et il giorno del Venerdì S.to si compiacevano i Padri Missionari d'andar a fare un sermone alla mattina nel tempo, che si canta la Messa alla Chiesa della B. V. del Ponte Chiuso nella Quaresima, et predicare assieme nella festa dell'Annunciata, ogni qual uolta uengha in quaresima. Circha le altre feste ogni uolta siano pregati procurera no di non mostrarsi dificilii ed accontentarsi di predicare purche ciò sia con moderatione, la qual istanza deverà esser fatta dal signor Curato.

3º Rest'accord to ch'in'ordine alli offitij de Morti li P.P. Missionari nella lor Chiesa non canteranno alcun offitio ne messa da Morto per qualsivoglia che sia della Mag.ca Com.tà di Roveredo, ancor che fusse ciò spontaneam te fatto, assolutamente rimanderanno chiunque della Mag.ca Com.tà facesse tal istanza.

4º Circh'il cantar la Messa in d.ta Chiesa, che sarà assignata a' P.P. Missionari il Pad.e assistente prometterà, che farà d.ti P.P. Missionari non cantino Messa ne la p.a, ne la terza, ne la quarta D.ca di qualsivoglia mese, ne nella solennità del Nattale, del p.o giorno dell'anno, nell'Epifania, di Pascha di Resurectione, della Pentecoste, nell'Ascensione, ne nelli giorni delle consecrationi di S. Giulio, et altre Chiese, e nei Tittulari delle altre Chiese, ne S. Gio. Batt.a, ma nelli altri giorni ha libero à P.P. Missionari ill cantar, o non cantar la Messa quando loro parerà.

5º Circha all'esponere il Vene le, che nei tempi, e giorni, che e stato sin hora di consuetudine di esporlo nella Parochiade nei med mi giorni non possa esponersi da P.P. Missionari.

Quanto alli punti per il mantenimento de R.R. P.P. Capuccini et del Hospitio con utensilij, s'accontentano d.ti Red.i P.P. d'intendersi col sg. Ant.o Riva e non mai cercar ne molestar la Mag.ca Com.tà, promettendo non hauer niuna pretesa.

Nottà di quanto s'accontentano di fare li Red.i Pad.ri Capuccini.

- 1º Di non mai pretend.re cosa veruna dalla Mag.ca Comunità, ne per il mantenimento ne per l'Hospitio, et utensilij, anzi s'accontentano d'intendersi col signor Ant.o Riva.
- 2º S'obligano di far la scola alli figlioli maschi gratis senza pretendare cosa veruna dalla Com.tà, ne da Particulari.
 - 3º S'obligano di far la dott.a Xtiana a chiunque.
 - 4º S'obligano di predicare secondo si è spiegato.
- 5° Si esibiscono uenendo chiamati ad assistere à moribondi, et infermi, di andarui.
- 6º S'accontentano non solo di non far le fonzioni parochiali, ma anche d'osseruare il concord to con li sigli Red i Curati.
- 7º In ordine a quanto desidera anche Monsig. Vescovo di non riceuere niun Beneficio in d.ta Com.tà, ciouè la Cura, et altri Beneficij ancorche di spontanea voluntà il fussero esibiti, ancorche la Mag.ca Com.tà s'ostinasse di non elegger curato, e di lasciar vacante la cura.
- 8º S'accontentano d.ti Re.di P.P. ch'il gouerno de beni della Chiesa siano li Aduog.dri di de.ta Com.tà, similam.te il Monacho sia sempre com'il solito dritto della Com.tà.
- Li Red.i Pa.dri desideranno dalla Mag.ca Com.tà che se gli assegni una Chiesa con li suoi supeleteli da potersi decentem.te celebrar messa, anzi si son diciarati la Chiesa di Santo Fidele, secondo il concord.to, nel modo d'offitiare.
- 2^{0} Ch'introdotti, che siano non si possino rimanere senz'ordine della sacra congregatione.
 - 3º Ch'il muttar, e cambiar de Padri sia il gouerno al Prouinciale.
- 4º Che senza, che Padri ad intrigare, che si procuri il Placet, et ordini necessarij della sacra Congreg.ha, et da Monsig. Vescovo, et altri, che ui potessero hauer jus.
- 5° Che tralasciando qualche notta per qualche bisogno, o di far la dott.na (?), o di celebrar la S. Messa nella Chiesa assignata niuno di ciò se ne possa dolere.

Desideriamo dalli Re.di P. P. che tutto ciò sarà accord.to tra la Mag.ca Comunità ed essi Re.di P.P. che li Re.di P. P. promettano in nome del Padre Prouintiale, et della Procura per la conservatione, et osseruatione dei capitoli sud.ti.

Anno 1704 li 21 Aprile et letta auanti la Mag.ci Com.tà di Roueredo llegitim te congregata in fondo la piazza di S. Sebastiano, et fù al più de voti confirmata e S. Lutio sie ordinato che il sgr. Curato ui possi cantar la Messa.

Io fira Pietro Franc.o da Milano affermo quanto di sopra, ed questo però che di atto ciò se ne habbia fare publica, et autentica scrittura.

Galeazzo Bonalino come Deputato Gio. Dom.co Tino, Deputato Io Franc.co Barberi, Console deputato Antonio Simonetti, Console et Deputato.

"Patti e condizioni,, tra i P. P. Cappuccini e Antonio Riva.

1704 adi 13 del mese di Mag.o in Rouoredo.

Questi sono li patti, et conditioni stabellite tra il Reudomo Pade Pietro Franco da Milano ex Provintiale deputato sopra l'introdone de Padori Missionarj nella Magoca Comotà di Rouoredo dal Reudomo Padoe Antro da Galarate Provinche de Capuccini nella Provincia di Milano, e Prefetto delle Missioni nella Valle Missiona, con tutte le facultà necessarie p. una parte, ed il sigor Antro Riua figlio qm. altro Antro di Rouoredo sudoto p. l'altra parte, quali doueranno esser inuiolabilmote osseruati, cioè come segue:

P.o il dato sig. Ant.o Riva sia obligato, come si obliga la sua persona, et tutti li suoi beni inpegno presenti et futturi à inpiegare tanto delli suoi denari, o de stabeli capitali et altri effetti suoi proprij, che hauerà, et ha in q.sta Com.tà di Rou.do, o altrove (introcedendosi, et introdotta, che sarà la Miss.ne de d.ti Reud. P.P. Capucc. della Provincia di Milano in d.ta Com.tà di Rou.do al nº de due Missionarij:) quanto si possi di netto ricauare da sud ti effetti in ciascun anno, liberi da ogni spesa, cento, e cinq ta scudi di q.a mona di Rouoredo, con q.sto però, che sin à tanto, che non sarà fatto il sud to inpiego per il med o sig. Ant.o tenuto, ed obligato, come pure in uirtù della pre.e scritta obliga la sua persona, e tutti li suoi beni come sopra à dane alli diti due P.P. Missionarij introd ti che staranno in Rouod o come sopra p. il loro mantenim to in ciascun' anno cento, e trenta cinque scudi di q.ta mon.a di Rouod.o. la metà de quali cento trenta cinque scudi si douerà sborsare come pure dio sig. Antio s'obliga come sopra a sborsardi il p.o giorno, che saranno dati due Padai Missionarij introdati in Rouod.o come sopra, e l'altra metà sarà tenuto sborsarla, come parim.e s'obliga come sopra al principio delli altri sei mesi.....

In se'do locho sia tenuto, ed obligato do sig. Ant.o Riua (qualora « uenesse à diminuirsi ò la rendita annuale di d.te cento, e cinquta scudi, ò li cap.li assignati p. tall rendita ») à reintegrare con altri tanti fondi cap.li ò effetti, in somma tale, che si habbia à ricauar sempre di netto li duti cento, e cinquta scudi p. mantenimento duti duoi P.P. Missionarii.

In terzo locho sia obligato d.o sig. Ant.o . . . ad assignare (come « assegna ed ha assegnato ») alli d.ti P.P. Missionarij introd.ti, che saranno in Rouod.o p. loro habitatione la sua casa d'habitatione, nouam.te fabricata, situata nella terra di S.to Giulio di Rouoredo, à cui fà coerenza la strada comunale da una parte, dall'altra il locho ch'inparte s'assignerà come à basso p. far il giardino p. d.ti P.P. Missionarij, dall'altra li Raspadorii, e di più il loco admadiuo, ed auidato anesso, e sotte d.ta casa, quanto sij sufficienti p. far giardino p. due P.P. Missionarij, e ciò sin à tanto sarà fabricato p. d.ti P.P. Missionarji in Rouod.o altro Hospitio, ò altra loro casa p. poterui habitare, e di più sarà tenuto d.to sig. Ant.o Riva, come parim.te s'obliga à dare subito... una uolta tanto solam.te tutti li mobili . . et in caso poi, che fosse fabricato altro Hospitio ò assegnata altra casa p. d.ti P.P. Missionarij, potranno essi P.P. Missionarij di lor propria hautorità portarsi seco tutti li sud.ti mobili à d.to loro Hospitio, ò altra cosa assegnata à loro...

Q.to . . . Ma a ciò, che li d.ti P.P. Missionarij anche dopo la morte di d.to sig. Riua debbano, e possano conseguire sempre di netto dil d.ti cento cinq.ta scudi; ordina d.to sig. Ant.o in uirtà della pres.te scritt.a adesso per all'hora,

y y

ed all'hora p. adesso, che li d.ti P.P. Missionarij possino à nome sempre del d.o sig. Ant.o una persona nominare, ò deputtare à loro ben uista, quale habbia à riscodure li frutti,, rendite, fitti de sud.ti cap.li, e fondi assignati ò d'assignarsi dal sud.o sig. Ant.o, e quelli pagarti metti da ogni spesa alli d.ti P.P. Missionarij sin alla summa de sud.ti cento cinq.ta scudi annui.

All'incontrario li d.ti P.P. Missionarij saranno obbligati... a fare tutte quelle fontioni, che già si sono conuenuti fare... in uirtù d'una scritt.a del 22 ap.le 1704, et ratificata li 27 ap.le da d.ta Mag.ca Com.tà di Rouod.o, qual è sotto scritta di propria mano da d.to Pad.re Reud.mo Pietro Fran.co da Milano p. una parte, e p. la d.ta Mag.ca Com'tà dalli siguri Giud.ce Galeazzo Bonalini, Fischal Gio: Do.co Tini, Fran.co Barberi, ed Ant.o Simonetti, tutti quatro come deputati dalla Mag.ca Com'tà...

Di più dati P.P. Missionarij saranno obligati... à celebrare messe due in ciaschuna settimana, una per suffragio, e conforme l'intentione della sig. Orsola Christofora moglie di dato sig. Antao Riua, ed l'altra conforme l'intentione del dato sig. Antao... sin à tanto che il medao sig. Antao pagherà lui stesso... li cento trepatacinque scudi annui...

Ma quando li P.P. Missionarij ricaueranno li cento quintanta scudi annui netti, et senza spesa... in tal caso... saranno obligati... e à celebrare messe quatro in ciascuna settimana, una cioè conforme l'intentione della sud ta sig a Orsola, et le altre tre conforme l'intentione del sud o sig. Ant.o Riua.

Io Pietro Franco da Milano, ex Prole de Capucc.: aff.mo q.sto di sopra.

Io Ant.o Riua m'obligo come di sopra.

Et io Fran.co de Christoforis ho' dal suo originale copiato la copia, da cui si ricaua la pres.te, con ogni fedeltà.

Autenticazione da parte di «Gio. Dom.co Tini di pr.te Cancell.re di tutta questa giurisdizione di Rouoredo, et sue pertinenze».

"Ragallo, sia donatione fatta dal sig. Architetto Ant. Riva, a Mastro Pietro Riva, suo cugino.,

5 dicembre 1712.

Il sig.r Architetto Ant.o Riva di Roveredo (secondo la sua solita carità) dispone, e comanda, che sia consegnato imediatamente à (M.ro Pietro Riva suo cug.o la somma de lire otto milla in tanti fondi e casa, e quali fondi e casa d.to Mastro Pietro le possa da qui avanti godere, od usufruire per ragione d'Heredità, Carità, od à tittolo di donatione, e tali fondi e casa il sig.r Ant.o Riva s'obliga di mantenerli fermam.te da qualsiasi molestia, e dopo lui obbliga li suoi H.di, che lascerà à tal mantenim.to ecc. con piena intelligenza, che M.ro Pietro godi tali fondi e casa in compag.a di sua Consorte e figlioli, e morendo d.to M.ro Pietro auanti sua Consorte, possa quella godere in compagnia de figlioli unitam.te, campando però indualm.te, e dopo godino li figlioli, e dopo quelli gli altri sino che durerà la linea di M.ro Pietro Riva, coll'aggravio d'una

messa all'anno, sin a tanto che goderanno, ecc., e se col tempo finirà tal dinea, e descendenza, tali beni tutti vadino alla V.le Chiesa Parochiale di S.to Giulio di Rov.do, con la patti espressi in un istrom.to in Carta Bergamena, che si trova nella cassa di data Chiesa; che Maro Pietro Riva ne suoi figliuoli, ne gl'altri della di lui linea possa in verun tempo sia sotto colore di povertà, ne sotto altro colore vendere, impegnare, ne alienare venun de d.ti sotto notati fondi, ma solam.te usufruirli, e non in altro modo: di più ancora occorrendo ch'il sigar Architetto Ant.o Riva, o' la signor'Orsola sua moglie (essi vivendo) volessero il mezadicho de d.ti fondi, sía M.ro Pietro, e figli obligatil à darlo, alla riserua però de casa, sellve e montii: e se d.to sig.r Architetto vollesse (viivente luii e sua sig.ra) godere de tali fondi uno, o' più, o forsi tutti s'ariserva la Patronanza, ma, che sempre talii fondii siano di Maro Pietro, e figli come sopra, quali Maro Pietro e figli tornino al possesso, e godere secondo si è dichiarato: di più volendo il sigr Ant. Riva ò sua Consorte repigliare alcuni de d.ti fondi sotto nottati ne sia Patrone, senz'ostacolo di M.ro Pietro, figli, ed H.di, conche dij altra sostanza di med.mo valore. Onde che, per compire tal sud.ta summa de lire otto milla, se li dà, e consegna à d.to M.ro Pietra, figli ed H.di come sopra, primieram te (Segue l'elenco dei beni).

Tutto ciò fù posto in esecutione dal Molt.o illue sig.r Giudice Galleazo Bonalini com'Avog.o dell' sig.r Riva, secondo li ordini datti con l'ett.e dal med.mo Riva: e per magior chiarezza ciascuna delle parti haveranno una di q.le carte, e per magior corroborazione sotto metteranno ill' nome lloro.

Galleazo Bonaltini come advog.ro aff.o e pche (perchè) M.ro Pietro Riva non sa scrivere farà il suo segno (segue il segno) ed essendo prete suo figlio si sotto scriverà Gio: Pietro Riva Aff.o Ed io Franco de Xforis per istanza de sig. Riva ho scritto, e sotto scrito d'ordine.»

Dello stesso « Ragallo o Donatione » esiste una seconda copia — l'originale sarebbe l'istromento in « Carta Bergamena », che si trova (o dovrebbe trovarsi) nella «cassa» della Chiesa di San Giulio — più breve, più semplice con data del 5 dicembre 1712. (Le due copie sono nelle mani del sig. Aurelio Riva-Stanga).

"Accordo col sig. Capellano per il sig. Antonio Riva ut intus.,,

Anno 1709, li 12 Xbre Rouoredo.

Per sodisfare alla pia, e sant'intentione del sig. Architetto Ant.o Riua, il Molt'Ill.e sig.r Giudice Galeazo Bonalini Tutt.re, ed Auog.o del prenom.to sig.r Riua fa libero, ed asoluto accordo col Molt'Ill.e e molto Red.o sig.r Vicario D. Gio: Zuccalli, quale sia obligato, com'in uirtù della pres.e s'obliga in ogni modo migliore, uia, e forma consueta, che come Capell.o acettato, e dichiarato celebri per ogni settimana due messe, secondo la pia intentione del sig.r Riua sud.to, con la scola gratis da farsi à tutti li figlioli tanto terrieri quanto forastieri della Com'tà di Rouod.o per tutto l'anno, cominciando li 16 del corrente, che terminerà li 15 Xbre 1710, à quali figlioli li douerà imsegnare oltre lo leggere, scriuere, e far cunti la Dott.a X'tiana ogni sabbato, ed ogni giorno nel sortir di scola p. andar alla Santa Messa farli cantar le lettanie sante della Vergine, da esso Capell.o accompagnati, così s'intende nella scola prima o dopo di partirsi di quella

recitar qualiche dimota Oratione in honore della Beata Vergine M.a., e finalm.te istruirli in ogni bona X'tiana educatione.

Alli'incontro s'obliga il sig. Ant.o Riua sia il sig. Auog.o sud.to consegnar in sodisf.ne... tutta la sua facultà consistente in campit, vigne, prati, selue, e monti, con portione de torcio...

It. N.o tre Bestie da l'atte.

It. la casa d'habitatione tutta alla riserua, che uenendo il sig. Riua à casa pos'habitar nella med.ma in compagnia del sig. Capell.o...

It. lire cento, e cinq ta da pagarsi à d.to Capellano.... (Seguono disposizioni minori).

P. Giov. Zuccallj, affermo ut sopra.
Galeazzo Bonalino, come advog.ro aff.o
Fran.co de Christophoris, di com.ne d'ambe parti ho
scritto, e sottoscritto.

"Breve notizia

della Fondatione della Sacra Missione in Roveredo.,,

Anno domini. 1717. 6 Agosto.

Se nel sommo Pontificato di Liberio fiorì la Christiana Religione, e con s.o stupore ammirò il mondo cattolico la pietà di Gioanni Patritio Romano, e di sua Consorte, che non hauendo prole deditcarono à Dio, et alla Gran Vergine Maria non sollo le sue ubbentose facoltà, mà il loro cuori, e tutto il lior genio fabricando con il lor richo hauere quel sontuoso Tempio sul Esquilinio in Roma che hora addimandasi S.a Maria Maggiore, anche à nostri tempi à riffiorire si vidde simille pietà; inciòche ritrouandosi il Sig.re Antonio Riua e Sig.ra Orsola sua Consorte senza successione, determinarono di fare un'offenta all'Altissimo delle sue sostanze guadagnate cò loro sudori con assegnare il mantentimento à due Religiosi Cappuccini che come Missionarij Apostolici si adoprassero alla salute dell'Anime di questa Magff.ca Comunità, e sua dilettissa Patria, faccendo la scuola à figlioli per meglio alleuarli mel s.o timore di Dio, Dottrina Christiana à Popoli, et assistendo a moribondi predicassero anche la dimina parola secondo il concertato con detta Comunità, come appare da una scrittura fatta l'anno 1704 li 16 Aprille in cui furono accordati li ponti d'osseruarsi si da parte della detta Comm.tà, si de P.P.ri Missionarij come anche del Fondatore; e d'un'altra fatta nell'Anno mede mo li 3 di maggio e conffermata dall'Eccella Reud ma di Monsigar Principe e Vescovo di Coira, doppo d'hauere concesso il suo benigniss.mo Plàcet per l'introdutione de medelmi P.P.ri Missionarij Capucc. in detto Roueredo. (Li Originali di queste scritture sono nelle mani del M.to Ill.re Signe Minist le Giò. Dom co Tini, e le copie nell'Ospitio).

Mà perche le cose quanto più sono à gloria di Dio, così anche hanno maggiori oppositioni, intromettendosi sotto varij pretesti il demonio con suoi seguaci ecco che in una notte atterrandossi tuttil lli accordati non solo non ebbe effetto il stabilito, e la pia intentione del fondatore, mà perseguitato a' morte dà alcunti infelloniti della medema Comunità, gli conuenne partirsi dalla Patria; et aumentatosi in gran numero il partito de medemi, la presero questi sotta la con-

dotta del fu sigure Ministrule Franco Giouanellii et altri Capi contro le sacre Missioni di Grono e Cama, S.ta Maria, S.ta Domenica e Rossa scacciandone con indicibile ruuina spirituale et anche corporale li P.P. Missionarij dà detti luoghi.

Non è quiui mio pensiero di descriuere quanto in particolare è successo, ma bensì di solam te dare una breue notitia della fondatione di questa Sacra Missione.

Non si sgomentò per questo il detto sig.r Antonio Riua, ne perdè per similli affrontii riceuutii l'amore alla Patria, ed il desiderio di beneficarla; ma fissato di proprio pugno il suo Testamento, e poi simile a quello fattone fare un autentico, lo lasciò nell'Ospitio di Soaza in mano del Reu do P.re Carlo Ant.o da Codogno vilcepref.to, indi portatosi in Bonn distretto di Colonia prosseguì il suo exercitio di Capo Mastro, o sia Ingieniere, procurando sempre con lettene d'insinuare alla sua Patria di non perdere il grande benefitio, che era per fargli. Alli 14 aprile 1713 morì il sigre Ministrelle Franco Giouanellii quale come marito di una nipote Caterina del sig.e Ant.o Riua contradiceua alla dispositione del medemo, onde seguita tal morte il sigle Anto concepì maggiore speranza di poter eseguire la sua pia intentione. Ma che l'anno 1714 alli 20 d'aprile in circa ammalatosi gravem.te in Valenciennes e conoscendo che andava mancandogli la uita aggiunse al Testamento un codicillo, con cui dichiaraua, che se la Magff.ca Comunità di Roueredo nel termine di due anni doppo sua morte si rissoluesse d'accettare di Capuccini per Missionarij Apdici. Bene. Egli gli assegnava il mantenimento. Come appare dal suo Testam to e codicillo; ma non rissoluendosi a qu.o dasciana 1000 doble in contanti, e per da naluta di scudi 2000 de suoi fondi in Roueredo à Capuccini della Provintia di Millano per fondare altroue una Missione.

Seguita la morte del Medemo sul fine d'Aprille dell'anno 1714 fu manifestato il codicillo alla Magff.ca Comunità di Roueredo, quale subornata dà Politici scrisse à Roma per ottenere la Commutat.e de Capuccini in altri Religiosi sopra il Testato del sig.re Ant.o, ma non riuscendoglii il colpo, si rissolse d'accettar li Capuccini, deputando à tal affare il sig.r Minist.le Gio. Domenico Tini, sig.re Giud.e Galeazzo Bonalino, sig.re Cancell.re Schenardi, e al Reu.do P.re Fran.co da Lovero vicepref.to per la gratia di due P.P.rii à Predicare la Quaresima, et io fra Fran.co Maria da Como che attualm.te ero al gouerno del detto P.re vicepref.to fossimo destinati al senuitio di detta Maff.ca Comm.tà. A meza Quaresima li sig.ri deputati spedirono à Monsig.r Caracciolii Nontio in Lucerna un memoriale con cui lo supplicauano ottenerglii dalla Sacra Congregat.e de Propaganda il decreto per la fondatione della Sacra Missione: e questi non mancò con il su apostolico zelo di adoprarsi à fauore dii detta fondatione, spedendo ordine al P.re vicepref.to di trattenere li due Religiosi spediti Roueredo usque dunt dalla Sacra Congregat.e fosse spedito il decreto (come auenne).

Principio della Missione 1716 10 di Luglio.

Nel fine di Maggio del 1716 il R.o P.re Angelo Maria da Busto Proude niceue il fauorevole decreto con molto contento della Sacra Congregatme, quale alli 10 luglio dell'inedemo anno si portò in visita et acetati i patti già stabiliti l'anno 1704 li 28 Ap.le, determinò anche me fra Fran.co Maria da Como con il P.re Pietro Ant.o da Casalbutano per Missionarij in Roueredo, ed in tal tempo si può dire principiare la Sacra Mis.ne, et il P.re Pietro d'Olleggio fu posto a Grono, stabillendosi in tall guisa la Sacra Missione quale piaccial a Dio che proseguisca à maggior gloria de' Dio, et à utile delle povuere Anime molto bisognose di particolar assistenza.

Chi s'adoprò con fedeltà e zelo in questo negotio ad perpetuam Memoriam fu et è s.pre stato il M.to III.re Sig.re Minist.le Gio. Domenico Tini, lasciando nel suo tutti di altri.

Che così sia introdotta, cioè che fondationi ecclesiastiche si sijno stabilite [finora non è determinata... cosa, poichè a cagione del sign Ministrale Schenardi] (1) de quatro signi Consoli di presente che pretendono delle doble; non ha mai la Maffica Comunità assegnata la Chiesa secondo la sua promessa.

* * *

1718 (2). Ciò poi intesosi dal M. R. P. Prouinciale il P. Angelo M.a da Busto, che invece di assegnare Chiesa si pretendeuan dinani ecc. Ordinò che si ergesse altare nell'Hospitio, il che fu eseguito nella partenza del P. Franco da Como il quale stanco di più affaticare in cotesta Missione cercò d'essen trimosso, e fu esaudito 1718 nel mese d'octobre, venendo in suo luogho il P. Paolo da Verona, Predere e nel medesimo tempo fu fatta la scuola nello Sacrocuore di sotto la stua; e benchè il mentouato Altare fusse mal veduto da alcuni sul principio, e molto più mal sentito il celebrarvi ogni mattina (fuori delle Feste) la Messa; tuttauia a pocho a pocho si acquetarono ne più si hebbe a pattire contrasto.

* * *

1721. (3) Nel mese d'ottobre douendo il P. Paolo da Verona passare alla Missione di Mesoco uenne sostituito il P. Cesere M.a da Lugano Pred.re.

1723. Nel mese di ottobre adi 25 con il Placet benignis mo di sua Eccelenza Reu.ss.ma Monsig.r Vescovo di Coira, e d'ordine dell M. R. Viceprefietto il Eleuterio da Milano si è aperta la Capella in istrada ed è diuenuta Oratorio publico; e benche ci fossero fatte proteste da signi Curati Prete Pietro Tini e Vittore Merini tentando questi secondo ogni machina perche si rachiudesse, tutta uia (Grazie a Dio) il tutto fellicem.te è superato. L'anno poi seguente adi 15 di Febraro d'ordine del M. R. Pro le il Padre Luigi da Milano fu benedetta dal M. R. P. Viceprefetto; si che come Chiesa della Religione gode tutti i primilegi ed indulgenze che godono le altre.

1724. Bramisi di ritornare alla solitudine seraphica della Religione il Padre Cesere M.a da Lugano dopo molte replicate istanze fù consolato; ed uscì nel mese d'ottobre del detto anno e succedette il P. Fran.co da S. Fiorano Pred.re

1726. Dopo due anni di ap.lico ministero essencitato, non trouando quella consolatione che si gode tra conuenti il detto P. Franco da S. Fiorano fece suplica per esser rimosso e uscì per andar Guard.no a Soresina e tornò la seconda uolta il P. Cesere M.a da Lugano, il mentouato auanti.

* * *

1730 (4). Il detto P. Cesere M. da Lugano allii 5 Febraro dopo otto giorni di febre putrida e maligna, riccuti da P.P. Mistrii tutti li S.S.mi Sacramenti, con ottime dispositioni di buon Religioso qual era s.pre stato, d'età di 45 anni in circa passò al Sig.re compianto dalla maggior parte per le sue rare qualità; Per la

⁽¹⁾ Quanto fra parentesi è stato corretto in seguito da altra mano: « tutora in tutto determinata quale sta nelle convenzioni del 1704 eccetto la Chiesa p.le ».

⁽²⁾ La continuazione sub 1718 è stesa da altra mano.

⁽³⁾ Quando sub 1721-1726, altra calligrafia.

⁽⁴⁾ Quanto sub 1730, altra calligrafia.

di cui sepoltura (gran fatalità del paese?) sollewossi turbine si formidabile, che pose in iscompiglio la Mis.ne, e calò poco, non se ne andasse. Perche non ostante prima di spirare si capacitasse il sig.r Tini Ministrale, regente di Roueredo, che secondo le leggi Pontificie auesse ad esser sepolito nella nara chiesola, il quale subito si rimesse. Il Curato del Luogo apena spirato uenuto spontaneamente all'Ospizio anche esso aprouò esser di dovere che si sepelisce con noi e ciò alla presenza prima del P. Policarpo da Milano Mistrio compagno del M. R. P. Vicepref.to; di poi alla presenza e di esso e del P. Pietro Ant.o da Casal Buttano Mistrio di Roueredo. Ma indi partito andò a soleuare il popolo con dire erauamo conuenuti di portarlo nella Parochiale di S. Giulio e soleuò tanto fuoco che la sera dell secondo giorno uensero a funia di popolo la suono di campana martello ad empircii la sepolitura, ed a chiudencii la porta della stanza contigua allia Chiesola oue aueasi a sepelire. Si spedi subito messo a Coira per opontuno rimedio, ma nulla valse; perche la mattina seguente uenero procisionalm te ad inuolarcelo e benchè il M. to R. P. Viceprefetto protestasse che aueua scritto a Sua Eccellenza Reu.ss.ma e che aspettassero la decisione nulla giouò, poi che rispondendo il Curato che uoleua mantenere li suoi dritti. Lo portarono a sepelire in S. Giulio nel monumento de Sacerd.ti. Doppo quattro giorni uenne la risposta da sua Elecel.za che delegana il Sig.r Vicario Fantoni ad udire d'ambe le parti le ragioni; ma che unitosi con ill Curato il popolo, crescendo uia più il fuoco, minaciando di caciar la Mis.ne, o almeno di chiudere la porta della Chiesa non uallendo in cotesti paesi la ragione; si stimò bene scriuer di nuouo a Sua Eccellenza a soprasedere, il che aprouò rispondendo che alla sua prima uenuta in uisita auenebbe proveduto, e se non per il fatto, almeno per il futuro. Per altro ne si accompagnò da Mistrii il cadauere, ne atto alcuno che potesse pregiudicare alle n.re ragioni. Ne il Curato, ne il popolo ce l'ha chiesto in grazia. ma l'ha uoluto per forza nobis contradicentibus non armis, sed rationel» (1).

A questo punto seguono brevi cenni sull'arrivo di altro Missionario, P. Giulio da Casale nel 1730, sulla monte di P. Pierantonio di Casalbuttano nel 1733 — Di questi si dice ogni bene per la sua attività nel rassodare la Missione « perche per 23 anni quasi intieri che quivi restò missionario, ha sofficto tanti, e si gravosi travagli, disgusti, persecuzioni, villanie, minaccie, che appieno non si puonno esprimere; però fu sempre di tanta edificazione, e buon esempio alle anime buone, che molti piansero all'intender la di lui morte... » —; sul suo successore, nel '35, P. Tommaso da Reggio; sulla partenza nel '38 di P. Giulio da Casale che de-

⁽¹⁾ Il curato Vittore Alessandro Merini (1693-1742) annotava nel Registro de morti: « 1730. Die 8 februarius deposui ad monumentum sacerd. in Choro... Patre' Cesare Maria a Lugano Capuccinus missiciarius Rovoredi. (Nacque un grand trastullo sopra di ciò mentre lovo uolevano sepelitto in casa propria, hauendo gia fatto fare il sepolero ad onta del Curato Vittore Merini in quel tempo, e del popolo: ma accorgendosi (?) il popolo del gran preiudicio alla Parochiale e dello malitioso zelo de Capuccini, non uolessero assolutam te. Fece ordine tutto unito che per non uolendo permettere doue perueniva, si riempisse di nuovo il sepolero gia fatto et fermare la porta ò muro, come poi seguì. Si fermò la porta, si distrusse il deposito; et questa à memoria de posteri di non lasciarsi lusingare da parole de frati, perche sarà l'ultimo tracollo della nostra cara libertà et il danno de figlioli della patria, senza passione e ciò porsi per ammaestramento de posteri ed auentimento. Fu poi sepolto nella Parochiale nel deposito de R'di Preti del clero, anzi non ui fù ne meno un Frate alla sepoltura. Questa è la carità che hanno uerso i loro religiosi. Scandolo publico e da tenersi a memoria. - Vitt.e Alessandro Merini, Curato ».

siderava recarsi in un chiostro; sulla venuta nel '38 di P. Protago da S. Angelo che « uomo di ogni lode per il suo spirito, modestia e ritiratezza, quale infastidito da molte persecuzioni fiattelli da certa misera Persona co' suoi partitanti, e mancante assai di vista, a sua petizione fu collocato in Provincia nell'anno 1749 di ottobre »; sulla dimora, per poco, di altri due padri, poi sull'arrivo nel '43 di <math>P. Zaccaria da Pavia « uomo venam te rigido ed austero in sè stesso » il quale però fu « da alcuni pocco morigerati e da lui più beneficati infamato deriso strapazzato » e per ciò richiamato in Provincia nel 1766. La « Breve notizia » conchiude con l'arrivo dei <math>P.P. Isaia da Milano e Illuminato de Varese nel 177...

Fra pretisti e fratistl.

L'Archivio parrocchiale di Roveredo custodisce altre due carte concernenti le lotte fra « Pretisti » e « Fratisti ». Sono due « Agjustamenti fra Preti e Frati », di cui l'uno è del 1714, mentre l'altro, posteriore, non porta data. Il primo si direbbe la copia di un atto officiale; il secondo non è che la brutta copia di un egual atto. Ambedue però sono stesi con calligrafia non facile a decifrarsi.

I.

"Aggiustamento fra Pretti e Frati dell'anno 1714.,,

Roueredo li 20 genar 1714.

Esendo già longo tempo che verte molte dificultà et condtrasti nel Vichariato di Roueredo chausa de preti et frati et vedendo come nella Comunità di Roueredo et S.to Vitore anch è spezata (?) per tal chausa et particholarmente per di ultime duue Vichariati sucesi uno del partito pretisto in fondo la piaza di Roueredo con di esglusione della Comunità che hauevano fatto contro di decreti et particoli adarenti a quelli et laltro at locho solito del partito fratisto et soi adarenti et essendo per tal chausa natte molte spese et lite in et viagi a Congresi et allo intiero per intendersi medgio in auenire et per (evitare) magior spesa che potrebero sucedere si sono acordati tutti duue li parte di Roueredo et Santo Vittore nelli sotto scritti ponti deuano essere li preliminari et per li ofici supalterni che sia rimesa al Rieu. M.o Sig.r prouosto Carleti.

- 1. primo. Ariguardo che il testato di Sua Ecca Rema dalla Cura di Rosa et S'.ta Domenicha che siano leuati da Santa Domenicha li frati et che li officciali che restavano sieno obligatti seguine secondo parline li decreti contra li vecini di Santa Domenicha et che sina che non hauarano mandato vita li firatti siano esglusi de Vichariato et dogni altro congreso secondo lii decreti de gia.....
- 2. Ma se che nel medemo tratato fra Sua Ecc.a Rema et la Ecce. tre lege sta giaramente che alla longa o alla corta essendo pretiabilii et soferenti per administrare le Cure che le altre Comunità siino obligati mandarli via li frati et dare le cure alli preti; per questo se siami conuenuti unitamente di procurare a questo congreso che le altre cure ancora siano obligate mandar via li frati et pilgiar preti per Curati ariguardo che vediamo nel nuo Vichariato esserne suficientemente habeli per administrare dete cure che per non hauer pane in patria tanti sono sforsati andar ramingi per ill mondo per poter uivere et se data Co-

munità che tangeno Capucini con dai aderenti non uorano obedire che esse anchora sieno per sempre prine di voce activue et passiue et de tutti li delle E.cce 3 leghe et questo tanto piu che li Capucini se diciareno et sono diciarati non hauer altra dipendenza che dalla Sacra Congregatione che sarebe un ponto notabilissimo in pregiudicio della nra liberta.

- 3. Ariguardo che loficiatura del partito pretista di Chalancha per decreto delle Ecce tre lleghe et legha grisa e digiarata et conosuta legitima che quali che restarano officiali tante ne Consilgi come in Criminale che habino con queli da oficiare et se il Vichariato di Misocho se oponese che sia oseruato il decreto del 1705.
- 4. Che questi sopra scriti ponti unitamente si habia da procurare che sieno ratifichati con un decreto dal prosimo Congreso in nome delle Esce 3 lege come anche procurare qualche porcione dalla tasa già chaduti quelli anno contra fato alli decreti per pagar le spese hinc inde et la ratifichazione de tutti li decreti passati sopra tal merito.

П.

Se fa noto le discusioni et confusioni insorte alcuni anni sono nella Valle Misolcina per le Missioni de cotesti R.R. P.P. Capucini quale però fu acordata gli 28 genaro 1708 in una unanima conventione dopo la quale si fumento una noua discussione nel Vicariato di Rogoredo sopra nuovi particollarità che cagiono magiore discrepanze dalle p.me anche a grand pregiuditio et danno del pred o Vicariato e si sono finalmente risolto ambe lle parte fattionanti per intaulare la comune quiete in d.a Valle o sia Vicariato farne un libero et absoluto sua imapelabile compromeso al Ecc.a Sig.r Egidio Baron de Greidt Ambasciatore straordinario dil S. M. Ecc.a presso la Repubblica della Retia così anche con interuentione pero di S. Ecc.a M. Vescovo di Coira uigore uno scritto di compromissione fatto gli 8 luglio et firmato o sia sottoscritto dalli signi Ministralli Giudici et Consolli di acaduna Vicinanza et Com tà a nome et orde de loro Popolli et accio il pred.o Vilcaritato del Basso per le suscitate difensioni et inquietudine danimi non precipitassero a magiori danni li porto in Grono S. E. ill Barone de Greidt con il sign Secretario di S. E. Mr. Vescovo di Coira e Canceliere della lega Grisa Gio. Uldarico Blumental con piena instrutione di S. E. Rd.ma M. Vescovo di Coira auanti le quali hanno esposto gli deputati dambe le partite fationanti le loro respettive regioni all longo esatamente udite sia peranche indagato le circostanze dogni altre diferente seguite fra essi parti....

- ... che a pieno considerato in uigore del sud o compromesso, ha dichiarato dichiara et arbitra con partecipazione et consenso et volontà dambe le parti come segue:
- 1. Si dascia in forza et uigore la consuetudine seguita gli 28 Genaro 1708 e che in ogni euento gli afari spirituali godino il ricorso all E. Rd.ma M.r Vescovo di Coira come ordinario.
- 2. E perche il d.to Vicariato del Basso se deviso in due fazioni de Pretisti et Fratisti, d'onde dipende la magiore disgrazia, però q.sti due nomi deuono esser affatto dismessi, cassati, et
- 1. Si lascia la pred ta conventione stabilita li 28 gen.ro 1709 senza alcuna diminutione nel suo stato, ed in ogni evento la douta dispositione nel spirituale a S. E. Mons. Ves.o di Coira come ordinario.
- 2. Che le mentuatte fationi del Vicariato del Basso ripartite in Pretisti et Fratisti da quali il magior malle procedeua siano nulli et cassi et totalmente proibiti gli respetiue duoi nomi

proibiti, con conditione, che quello, che chiamerà all'altro Pretista, o Fratista sia caduto nella pena inamissibile de cento taleri, da impiegarsi in uttille del pb.co.

- 3. E siccome i P.P. Missionarij sono partiti dalle due cure di S.ta D.ca, et Rossa, così doueranno le med.me esser prouiste de due Preti seculari, da elegersi la pross.a d.ca dalli curanti, nonostate l'ordine incontrario. de cinque marzo 1714 come quello che uiene dichiarato insossistente. et nullo.
- 4. Toccante la sesse del Consiglio ouero Magistrato, che per alquanto tempo, ogni partito cha' tenuto separatam.te tanto in Roueredo come in Calanca. donde non solo sono seguiti molti inconuenienti, ma è stato anche impedito il corso della giustitia, douerò nell'auenire esser osseruato l'ord.e anticho, et eletto il Magistrato nel solito loco, da tutto il popolo unito, e doue cade la pluralità de voti. deue restar l'offitio. a cui douerà ceder la menorità. E quando nell'auenire una delle parti ardisce di nouo far elettione fuori del solito loco et tempo si dichiatra da med a ipso facto nulla et insosistente, ancor che si pretendesse d'auer la pluralità, e ogni uno di coloro, che assistesse à simil elett. e insolita, si dichiara caduto nella pena de 100 taleni, da niscotersi dal fiscale, e da impilegarsi poi dalla giustitia eletta nel solito loco et tempo, in beneficio del publico.
- 5. Per quello che concerne gli officiali e giudici eletti per adeso d'ambe le parti, douerano esser ricognosciuti nella squadra di Basso, sino al pross. marzo, in cui si farà noua elette per M.le Ille Rocho Romagnollo, per loco Ten te Ille Aud. Huberti e per Cancelle Ille Gio: Dom.co Tini. col solito e douto rispetto nel quale doueranno tenerli gl'altri officiali. E lasciando li giudici di Calanca, nel modo che

- de Pretisti et Fratisti con qu.a conditione che chi luno l'altro così titulasse fosse ipso facto iremessibilmente caduto nella pena di cento talleri, da aplicarsi al benefitio publico...
- 3. Gli Misionarii dambe le Comunità di S. Domenica et Rossa si sono... Eleguano ambe le d.e Comunità un Prete per doro Curato a qual fine douerano da pross.ma Dominica conuocare le loro respetiive Viicinanze per capitane a tal Elettione senza riguardare al ordinatione o sia Elettione seguita gli 5 marzo 1714 in S. Dominica quale si dichiara omninamente nulla, cassa et insusibstente.
- 4. La sessione del Consiglio o sia Magistrato che sia qui ambe le partitanti praticauano si in Rogoredo che in Calanca duplicata ed inuece duno solo per quale seguirono vane inconvenienze anzi che totalm.e impediua il corso alla giustitia, doueuasi in auemire osseruare la forma et della eletione al luogo solito auanti il popolo uniuersale dello Vicariato del Basso et quello che plurallità de noti doueua cedere chi minor numero haueua et se im caso per lauenire dovesse seguire qualche Elettione fuori del luogo solito così pure del tempo prefisso quandunque allegassero la pluralità sarà nulla classa et di nessun ualore tal Elettione in modo tale che ogni uno chi a tal congresso fosse interuenuto douerà sogiacere alla penna di 100 taleri al Magistrato o sia ofitiature elette in debito tempo et luoco di quadi sarà fatto la esecutione in forma solita dal fiscale da aplicarse d.a soma al benefitio publico.
- 5. Gli officiali et giudici pre...ti eletti da ambe le fationi douerano sino al pross.mo futuro marzo...

(La continuazione manca).

ogni mezza Degagna ha fatta la sua promissione, la quale sinhora non è seguita nella squadra e mezza da Basso, così si douerà per Dom.ca pross.a nella med a in ogni Com tà separatam te fare et elegene li suoi giudicii (fuoni di quella dii Leggia recta Ill. Gio: Bart.o Camone... coll suo competente. E col parer delle mani, accio, dove riesca il più nei Parti l'officio serio al pross. marzo. Nelll'officiatura di Calanca doueua esser M.le Ill. Filippo Rigolo et Ten.te III. Pietro Paulo Fozza, che la Cancella si faccia in arbitrio della Cometà, e che l'offitio del fiscal sia essercito li primi due mesi di 9.bre e X.bre dal S. Franco Carlo Berta, et li altri due genio et febrio dal S. Gio. Dom.co Zanottal e perchè il sigillo è stato sin adeso custodito nell'Anchivio, se lo douerà dare all d.o M. Rigollo da doperare quando il Consiglio stimerà bene, e riponerlo sempre come prima nell'Archivio, sul quale douerà temer una chiave d.o M.le.

- 6. E benche la M.lia del spirante biennio, sia toccata a San Vittore la Cancell.a in Rou.do e la fiscalia in Calanca secondo il riparto, et essendo noto che per le dissentioni non si è protruto godere per tanto sè stimato conveniente, di cognoscere ill d.o biennio come supernumerario, e che lofficiatura del venturo bienio habbia a dasciarsi nell'istessi luoghi. E riuersando autenticam te pero la terza squadıra, dove tokkerebbe d'esser senza suo pregiudizio et obligo di lasciarsi poi goder senza contrasto lla sua parte finito il seguente bienio, per uiuere poi sempre in auenire, secondo l'antica osseruanza.
- 7. Su la chiara riflessione che nella conventione addota di sopra dell'anno 1708, è stato publicato un perdono generale, o amnistia, così si doverà metter in perpetua oblimione, tanto quello che più oltre è seguito dall'ora in qua, di modo che niuna delle parti possa imputare all'altra cosa alcuna che sia seguita o possa dipendere

dalla così chiamata flattione de Pretisti o Fratisti, sia poi criminale o ciuille, ne molestare in modo allcuno, sotto pretesto, di decreto ottenuto o sentenze, ne possimo esser processaiti o attitionati o obligati a rispondere ne in generale, ne in persone particolari. molto meno castigati, o obligarsi a...., o danni una contro dell'altro, ma il tutto douerà esser messo in oblivione, tanto del parte i futuri Magistratii i quali non solo non douerano sentirli o dargli udienza ne sententiare, ma rimandargli a lumi judicij solito, tutto ciò che è diuenuto o possi esser originato, da dette fattioni.